Anno XX — Sabbato 16 Gennaio 1886 — Abbonamento postale — N. 14

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio, signor A. Costantini.

LA COOPERAZIONE RURALE

per il miglioramento del bestiame

Quando si vuole accrescere l'allevamento del bestiame, perchè se ne trae maggior utile, che da altre coltivazioni, quello di cui occorre occuparsi in ognuno dei nostri villaggi si è una vera cooperazione di tutti quelli che vi hanno interesse a che il bestiame si migliori con tutti i mezzi suggeriti dalla pratica illuminata dalla scienza, sicchè questo ramo dell'industria agricola diventi il più redditivo in ordine alle condizioni naturali della zona agraria in cui si alleva.

Finora sono state prese delle disposizioni generali, dalla Provincia per l'introduzione delle razze miglioranti, per esposizioni e premii; e l'Associazione ed i Comizii agrari (quelli che hanno fatto qualcosa) hanno cercato di diffondere lumi in proposito. Ma per una reale *trasformazione* della razza, o piuttosto delle *razze* bovine specializzate secondo le condizioni agricole delle varie zone, bisogna che questa azione diventi locale e continua non solo in ogni zona, ma per così dire in ogni villaggio.

Non bastano pochi tori di razza migliorante sparsi qua e là in tutta la Provincia; ma occorre, che ogni villaggio si dia il suo, o più d'uno se occorre, e non di razza mista, ma pura, mediante la associazione e la cooperazione degli interessati. Pochi semi gettati in un vasto campo sparsi qua e là non bastano; ma si devono lavorare contemporaneamente tutti i campi.

Adunque è da desiderarsi, che la cooperazione per darsi gli animali riproduttori miglioranti la razza abbastanza numerosi e scelti, si faccia contemporaneamente su tutto il territorio.

Ci vuole insomma ad un tempo la estensione e l'intensità; cioè che si faccia molto bene e da tutti per dare un carattere generale alla nostra produzione. Non basta, che si veda qua e colà qualche vitellozzo, qualche bove distinto per forme, per massa; occorre che tutto il nostro bestiame assuma presto quel carattere, che torni a nostro vantaggio e che si faccia riconoscere per ottimo nel commercio. I ricercatori del nostro bestiame delle altre parti d'Italia nel nostro Friuli si faranno tanto più numerosi e pagheranno tanto meglio i nostri prodotti, quanto più si sarà generalizzata con un tipo costante la razza sotto varii aspetti migliorata.

Adunque l'utile di tutti proviene da quello che fa ciascuno attorno a sè colla cooperazione in ogni villaggio, e viceversa ciascuno si avvantaggia da quello che si fa da tutti e per tutti.

Non basta adunque, che i cercatori di fuori del nostro bestiame possano dire: In Friuli si trovano anche delle bestie scelte. Dobbiamo fare, che essi possano dire: Vado a provvedermi di animali in Friuli, dove tutti hanno le qualità per me convenienti: così come i proprietarii delle cascine lombarde sanno che in certi Cantoni della Svizzera trovano le giovenche da latte per esse. Una volta i Friulani cercavano di fuori *la carne di Stiria.* Ora hanno insegnato a molti Italiani, specialmente a quelli che soggiornano per qualche tempo tra noi, che è veramente buona la *carne del Friuli.* Questa opinione bisogna cercare di accrescerla e dilatarla con nostro vantaggio nelle altre parti d'Italia nel modo che si ha detto.

Ma oltre a quella prima cooperazione per avere tori miglioranti in numero sufficiente da per tutto, occorre dell'altro per ritrarne il massimo vantaggio possibile.

La trasformazione prima di tutto non si fa a vista d'occhio, e ci vuole un certo tempo a farla. Quando si tratta di vacche fattrici, non bisogna tralasciare anche la selezione, massimamente nella montagna dove si tratta prima di tutto di darsi delle buone vacche da latte, per cui sarebbero da scartarsi le vitelle che non ne offrono gl'indizii. Giacchè ora sono tante le fiere di bovini sparse nel maggior numero dei nostri grossi villaggi, occorre che le percorrano le persone più intelligenti della materia per farvi comprendere quelle qualità cui giova dare ai bestiami. Le fiere insomma devono divenire una specie di esposizioni.

Ma non basta gettare nella razza paesana del buon sangue di una razza migliorante. La quistione è di bene tenerla in buone stalle, di nutrirla copiosamente con dei foraggi scelti e di produrre questi. Ed è qui, che le notizie altrove attinte dai precetti e dagli esempi si devono far valere, giovandosi tutti della esperienza degli altri. Ed ecco, che per questa via si rientra in tutti i miglioramenti agrarii, ai quali devono contribuire sotto all'aspetto istruttivo i Circoli agricoli, sotto all'economico le Casse cooperative di prestiti.

Insomma, da qualunque parte si prendano le mosse, si viene sempre a stabilire la utilità della *cooperazione rurale* sotto a tutti gli aspetti e ad affermare anche il fatto, che cominciata in una cosa può poscia estendersi a molte altre; ed oltre a ciò, che la naturale associazione dei vicini può diventare poscia più utile colla associazione delle associazioni in ogni naturale Provincia.

P. V.

AI DEPUTATI

Memento del 18 gennaio.

Facciamo nostre le seguenti parole dell'*Euganeo* che invitano i nostri deputati a *Roma* il 18 gennaio:

« Lasciando da parte i pettegolezzi e gli scandali, ciò che preme a coloro che si preoccupano dei veri interessi del paese è che lunedì vi sia gran concorso di deputati favorevoli alla perequazione fondiaria.

Sarà iniziata la discussione degli articoli del progetto di legge; e, come sapete, il primo è quello che involge il concetto essenziale. Eccovene il testo, secondo la dizione della Commissione, accettato dal Ministero:

« Sarà provveduto, a cura dello Stato, in tutto il Regno, alla formazione con metodo uniforme di un catasto geometrico particellare, fondato sulla misura e sulla stima, allo scopo: 1. di accertare le proprietà immobili e tenerne in evidenza le mutazioni; 2. di perequare l'imposta fondiaria. E ciò nei modi e termini prescritti dagli articoli seguenti. »

Come vedete, questo è l'articolo fondamentale, e per quanto si possa e si debba attribuire importanza alla votazione per appello nominale del 17 dicembre, colla quale si approvò la massima della perequazione, non si può e non si deve disconoscere che la base della legge sta nel primo articolo, la cui discussione sarà breve o lunga, calma o vivace, a seconda del numero dei deputati presenti.

Mi spiego. Io credo che i deputati meridionali verranno quasi tutti. Se vedranno che quelli favorevoli alla perequazione sono in gran numero rinunzieranno al tentativo delle sorprese e delle battaglie, e forse la discussione dell'articolo primo potrà durar poco e e la sua approvazione esser sicura sollecita.

Se i deputati dell'Alta e Media Italia, troppo fidando nel valore morale della votazione del 17 dicembre, saran negligenti, l'articolo primo potrà essere il terreno a nuove aspre battaglie e, ciò che sarebbe peggio, ad incresciose sorprese.

La stampa dell'Alta Italia eccitì i deputati ad accorrere a Roma fin da lunedì ed insista nel concetto che l'articolo primo è l'essenziale, è la base della legge.

Fra il Ministero e la Commissione presieduta dall'onor. Minghetti furono concertati e concretati gli emendamenti più acconci a tradurre in precise disposizioni legislative i temperamenti annunziati nel corso della discussione generale dal Governo ed accettati dalla Commissione. Questi emendamenti dimostreranno ognor più che la legge riuscirà di beneficio a tutte le provincie e che sarà legge di giustizia e di sgravio, come l'on. Magliani, l'on. Depretis, l'on. Minghetti e l'on. Messedaglia la hanno definita.

Fortunatamente, ciò si comprende anche nel Mezzodì, a giudicarne dalle notizie che pervengono da quelle provincie e dalle accoglienze che furono fatte ai ministri Brin, Grimaldi e Taiani, sulle quali voci richiamaste giustamente l'attenzione pubblica, lodandole eccezionalmente pel momento speciale in cui avvennero.

Ma, in ogni caso, i deputati dell'Alta Italia accorrano e sieno diligenti; il loro numero e il loro zelo sono, ritenetele, le migliori guarentigie di trionfo della causa della giustizia. »

Il messaggio del presidente Grevy

« Signori Senatori, signori Deputati.

« Innalzandomi per la seconda volta, mediante l'Assemblea Nazionale, alla presidenza della Repubblica, la Francia mi conferì un nuovo onore di cui sento tutto il pregio. Esso aumenterebbe ancora, se fosse possibile, la mia riconoscenza e la mia devozione. La Francia volle forse indicare che è soddisfatta de' miei sforzi per esercitare, come essa intende, le alte funzioni che mi confidò, ma volle significare sopratutto qual pregio abbia la stabilità nel governo della Repubblica, rispondendo così a coloro che le attribuiscono i loro desideri di cambiamento. Ammaestrata da una lunga e dura esperienza ella sa che la Repubblica, la quale l'ha rialzata dai suoi disastri, è oggidì più che mai il suo governo necessario, il solo atto ad assicurare la sua tranquillità e prosperità, la sua forza e la sua grandezza, il solo che possa durre perchè è il solo appropriato al suo stato democratico e conciliabile colla sovranità nazionale.

« Essa vide in mezzo secolo due volte la monarchia, due volte l'impero crollare nelle rivoluzioni, ed allorchè si viene ad offrirle una nuova ristaurazione, sa che quanto le si propone è ancora una rivoluzione, la più terribile di tutte, per riuscire poi ad uno di quei governi effimeri che già subì e rovesciò.

« Ecco perchè la Francia si affezionò alla Repubblica e vuole la stabilità nel suo governo. Il parlamento s'ispirerà al pensiero di lei preoccupandosi a sua volta della stabilità ministeriale, così necessaria alla buona gestione degli affari pubblici, alla dignità del governo repubblicano, al suo credito, alla sua considerazione nel mondo.

« Tale stabilità così desiderabile dipende dalla costituzione di una maggioranza governativa nell'imperioso bisogno dell'ora presente.

« Essa è assicurata se gli amici della Repubblica sanno volerla.

« Si concentrino sopra un terreno comune; è abbastanza largo e fecondo perchè ne possano trarre, colla loro unione, tutte le soddisfazioni che si debbono ai bisogni ed ai voti del paese.

« Dopo i trattati che concluse colla Cina, coll'Annam e col Madagascar, la Repubblica Francese è in pace con tutte le nazioni. Essa non cessò giammai di esserlo con tutti i popoli d'Europa e di America, nel concerto dei quali la Francia riprese il posto che le appartiene.

« Io soddisferò al suo debito di riconoscenza, verso i suoi eserciti di terra e di mare, dicendo che è superba di loro, che li seguì con isguardo materno e fiducioso in quella campagna dell'Estremo Oriente in cui recarono col alto lo spirito del sacrificio, il coraggio e le qualità militari, che sono l'orgoglio della Francia e la sua sicurezza. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. È completamente inesatto il racconto che varii giornali attribuiscano al generale Pozzolini sugli scopi della sua missione in Abissinia.

Dopo l'occupazione di Massaua era dovere di cortesia del governo italiano inviare una missione al Re di Abissinia. Il capitano Ferrari non aveva alcuna missione ufficiale, ma era semplicemente latore di una lettera e di regali del Re d'Italia al Negus. Il generale Pozzolini è un vero inviato ufficiale per trattare a nome del governo.

Egli deve dichiarare che l'Italia non ha nessuna intenzione ostile verso l'Abissinia, ma che in pari tempo non ha nessuna intenzione di sgombrare da Massaua. Deve quindi procurare di stabilire relazioni cordiali e di buon vicinato colla Abissinia, sulle basi del trattato anglo-egiziano, stipulato da Hewett.

Ciò esclude chiaramente qualsiasi idea di protettorato italiano sull'Abissinia.

Anche la *Rassegna* smentisce le parole attribuite al generale Pozzolini e deplora che alcuni giornali, compreso l'*Esercito*, travisino le notizie sullo scopo della Missione italiana in Abissinia.

Lo scopo unico della missione, al dire della *Rassegna*, è di stringere amichevoli relazioni con quel Re, dileguando i sospetti che possono essere sorti nell'animo del Sovrano circa l'occupazione di Massaua.

Il citato foglio teme che gli agenti ostili all'Italia si servano delle notizie inesatte pubblicate dai giornali per eccitare il Re d'Abissinia contro l'Italia.

— Sono giunte da Massaua al ministero buone notizie sui rapporti fra le nostre autorità e gli indigeni. Essendo caduta la pioggia, gli indigeni attribuirono il fatto benefico al generale Genè che è molto ben visto. Gli indigeni lo chiamano: padre!

Lo stato sanitario delle truppe è ottimo. Il console di Francia visitò Genè ufficialmente.

— Il *Moniteur de Rome* smentisce il dispaccio del *Temps* di Parigi datato da Roma, che parla di dissidii sorti fra il cardinal Vicario ed il Governo italiano pei funerali di Vittorio Emanuele al Panteon.

— Nel concistoro segreto il papa pronunciò un allocuzione glorificando la mediazione per le Caroline; indi preconizzò alcuni vescovi italiani ed esteri.

— Allo scopo di rendere più facile ai doganieri la sorveglianza dei confini si decise di ampliare la zona doganale verso il confine austriaco, specialmente nelle provincie di Brescia, Treviso, Udine, Verona, Vicenza. Il Governo ha intenzione di segnare i limiti della zona doganale sul percorso delle strade rotabili, delle linee ferroviarie e del corso dei fiumi.

— Non è confermata la notizia della creazione di un ambasciata germanica presso il Vaticano.

— La Giunta per la perequazione, riunitasi per concertarsi sugli emendamenti al progetto, si raccoglierà di nuovo domenica e interverrà alla seduta l'on. Depretis.

— Le informazioni di alcuni giornali sulla prossimità delle elezioni generali non hanno serio fondamento.

— Sono pure erronee le notizie finora date sul riparto dei mille chilometri ferroviari.

— L'on. ministro Coppino, con una circolare in data di ieri, 14, ai provveditori ed ispettori, impartisce nuove istruzioni agl'ispettori scolastici, affinchè sempre più utilmente possano adempiere la loro missione e rendere più efficace la vigilanza del governo sulle scuole elementari.

— Sono smentite le notizie di un movimento nelle segreterie universitarie.

— L'on. Sbarbaro che trovasi a Savona, è aspettato a Roma domenica.

— Dispacci da Casale annunciano che quella Corte d'appello annullò la sentenza che assolse il Cotta-Ramusino ordinando la rinnovazione del processo da parte del tribunale.

Il Re conferì la medaglia d'oro, per l'opera prestata durante l'epidemia a Palermo, all'on. Crispi, al medico Albanese, ai senatori Della Verdura, Lanza e Craco.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i nomi dei connazionali che vennero premiati come benemeriti della salute pubblica nelle epidemie d'Egitto, di Tolone e di Marsiglia.

— Venne iscritto nell'accademia militare di Torino il principe Emanuele Filiberto figlio del duca Amadeo.

— Il ministero ha aperto un arruolamento per le guardie di finanza fra i caporali, e i soldati dei reggimenti di fanteria, bersaglieri ed alpini esclusi i reggimenti di cui qualche compagnia è distaccata in Africa.

— Il Ministero ha nuovamente insistito presso i Governi greco, turco ed austriaco affinchè sieno tolte le quarantene ordinate per Venezia.

Il Ministero dei lavori pubblici ha concesso che agli espositori e giurati, nonchè ai trasporti di vino e macchine dirette all'Esposizione enologica di Roma, sia concessa la riduzione del 50 per 100 sui trasporti in ferrovia.

Eguale riduzione venne concessa agli accorrenti al Congresso degli agricoltori che si terrà in Roma dal giorno 20 al 26 febbraio prossimo.

— Il *Caffaro* di Genova tratta delle scuole rurali o dell'esercito, e vorrebbe che fosse adottato l'uso di affidare la istruzione delle frazioni più distanti dei comuni alpestri agli ex-militari, che avessero lodevolmente subiti gli esami nelle scuole reggimentali, mediante la corresponsione di un'annua gratificazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Il conte Laubespin ha donato al professore Pasteur la somma di quarantamila lire perchè possa proseguire su più larghe basi l'opera della cura degl'infelici morsicati da cani idrofobi.

— Il messaggio di Grevy fu accolto da frequenti applausi, specialmente nella frase che concerne i Governi decaduti.

— Il *Matin* dice che il prefetto dell'Eure riscosse nel mattino dell'assassinio ventimila franchi, dunque è probabile che il furto sia stato cagione del crimine.

— La *Gazzetta dei Tribunali* dice: Un giovine avente un biglietto di andata e ritorno, scese a Nantes dal treno nel quale il prefetto dell'Eure fu assassinato. Aveva sulla spalla una coperta da viaggio simile a quella del prefetto, la quale fu ritrovata a Nantes. Quel giovine ha dovuto rientrare la stessa sera a Parigi, dacchè il controllo constatò che il biglietto di ritorno fu adoperato.

— La maggior parte dei giornali repubblicani loda il messaggio di Grevy. I monarchici trovano che è insignificante.

GERMANIA. La *Koelnische Zeitung* commentando l'incidente di quel maggiore austriaco, che alla stazione di Udine lanciò offese verbali alla nazione italiana, assicura che fu condannato a 25 giorni di reclusione in fortezza nel quale tempo potrà apprendere il maggior rispetto che si deve usare verso una nazione vicina ed amica.

— Riguardo alla questione dell'arcivescovato di Posen circola qui la voce che è progettata una ripartizione in modo che parte di quella diocesi verrebbe aggiunta a quella di Breslavia.

— Il corrispondente viennese della *Kölnische Zeitung* consente che nell'opinione publica della Russia il principe Alessandro di Bulgaria goda grandissimo favore, ma nega che i sentimenti dello czar e della Corte russa siano mutati a suo riguardo, e teme che la sperata riconciliazione del principe con il suo imperiale cugino di Pietroburgo non sia nè prossima, nè facile.

SPAGNA. Dieci zorillisti furono arrestati oggi a Saragozza, otto degli arrestati di ieri vennero rilasciati.

La combinazione diplomatica venne modificata; la reggente firmò le nomine di Groizard ad ambasciatore presso il Vaticano, e di Rascon presso il Quirinale. Rascon fu già ministro a Francoforte, all'Aia, a Berlino e a Costantinopoli.

— Si assicura che al momento in cui scoppiava il moto di Cartagena, Ruiz Zorilla incrociava a poca distanza dalla costa sopra un legno inglese. Fu inseguito, ma riescì a mettersi in salvo e a sbarcare in Inghilterra.

Si sono scoperte traccie di altri complotti militari orditi in parecchie piazze forti.

— Assicurasi che a Madrid fu scoperto un grande complotto zorillista con diramazioni internazionali molto vaste. Il pericolo per il Governo della reggente non sarebbe del tutto scongiurato.

STATI UNITI. Il senatore West ha deposto al banco della presidenza al Senato di Washington una mozione concepita nel modo seguente: « Atteso che nella corrispondenza diplomatica scambiata fra il governo degli Stati Uniti e l'Austria sulla nomina di Keiley a ministro americano in Vienna, si trova una nota austriaca dicente « che la posizione di un inviato straniero maritato civilmente con una ebrea sarebbe insostenibile e impossibile a Vienna » e che più tardi il governo austriaco dichiarava di non volerlo ricevere...

« Il Senato e la Camera dei rappresentanti dichiarano che l'atteggiamento del governo degli Stati Uniti e i principii da lui affermati nella detta corrispondenza dal Segretario di Stato hanno tutta la loro approvazione.

« La costituzione degli Stati Uniti statuisce che « per adempiere ad un ufficio purchessia negli Stati Uniti non è necessaria nè richiesta veruna credenza religiosa » e però pur desiderando che le relazioni coll'Austria-Ungheria e con qualunque altra potenza si serbino ottime e cordiali, tuttavia il popolo degli Stati Uniti contesta a qualunque altra potenza il diritto di affermare che un cittadino americano è disadatto, causa le opinioni religiose sue e della sua famiglia, a coprire una carica qualunque essa sia. »

RUSSIA. Si assicura che il granduca Michele, in causa del suo contegno ostile all'Austria Ungheria, è caduto in disgrazia dello Czar, suo nipote, e dovrà prendere permanente domicilio nel suo possedimento del Caucaso.

STATI BALCANICI. Il *Times* ha da Vienna: La Grecia risponderà rifiutando di disarmare. La risposta della Serbia dirà che è impossibile demobilitare, finchè la pace non sia firmata. Dicesi che la Porta non sanzionerà l'unione personale, finchè Grecia e Serbia non abbiano disarmato.

— I delegati inviati da Sofia per felicitare il principe Alessandro sono ritornati, portando l'assicurazione che parecchie potenze accettano in massima l'unione della Bulgaria alla Rumelia. La questione dipende ora dal consenso della Porta. La notizia provocò qui grande soddisfazione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Comitato universitario per un monumento a Giordano Bruno, accusando ricevuta dal Direttore del *Giornale di Udine* delle lire 719.39 inviategli, come prodotto delle soscrizioni e di un trattenimento dato dai signori artisti dilettanti di Udine, dopo ringraziati tutti quelli che contribuirono a quest'opera, ci fa sapere, che il 24 febbraio p. v. ricorrendo l'anniversario del supplizio del martire Nolano, il Comitato Centrale terrà a a Roma apposita commemorazione, in cui parlerà l'on. deputato prof. Berti Domenico, che scrisse così bene della vita e delle opere di G. Bruno. In questa occasione il Comitato presenterà il resoconto generale, facendo voti che il Municipio Romano conceda presto l'area per erigervi il monumento. Si spera che il monumento possa essere inaugurato nell'anniversario della morte di Bruno del 1887.

Se alcuni altri del nostro Friuli volessero mandare un contributo per questo monumento, li preghiamo a farlo tantosto, per poter così dar termine alla raccolta friulana.

P. V.

Un errore di stampa dobbiamo rattificare nell'articoletto in cronaca di ieri dal titolo: *Nuovo forno rurale.* Dove fu stampato: ci scrivono da *Remanzacco,* leggasi *Rivignano.*

La Banca Popolare Friulana si fa un dovere di render nota una deliberazione presa dal suo Consiglio nella seduta di ieri, vale a dire che d'ora in poi sarà abbandonato l'uso di ritirare quitanza per tutti i rimborsi fatti sui suoi libretti risparmio al portatore, evitando così ai possessori oltre alla noia ed al perditempo della firma, la spesa del bollo di quitanza.

A termini dell'art. 44 dello Statuto Sociale i signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria il giorno 31 gennaio ore 11 ant. nella Sede in Udine Piazza del Duomo n. 1.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio 1885;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazione sul Bilancio;
4. Nomina degli Amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica:
5. Nomina dei tre Sindaci e dei due supplenti.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli azionisti che abbiano depositato le loro azioni presso la Sede in Udine o presso l'Agenzia di Pordenone almeno 5 giorni prima.

A tenore dell'art. 46 per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Il bilancio già depositato presso la direzione può essere esaminato da ogni socio a partire dal giorno 17 corr. unitamente alla relazione dei Sindaci.

Udine 15 gennaio 1886.

Il Pres. A. MORELLI-ROSSI
Il Diret. OMERO LOCATELLI

Suicidio. *Palmanova 15.* Verso le ore 7 ant. di ieri, in una fossa d'acqua presso il villaggio di Felettis, fu scoperto un annegato che venne riconosciuto per certo Vallon, contadino di Gonars.

Pare che l'infelice sia stato spinto a togliersi la vita dalla miseria.

Ypsilon.

Altro suicidio? *Palmanova 15.* Raccontasi che un gendarme austriaco si sia allontanato da Trieste, ove era stanziato, coll'idea di disertare, armato, portandosi in Italia.

Sarebbe riuscito, quando l'altro ieri, a poca distanza dal confine, fra i villaggi, Nogaredo e Viscone, visti due altri gendarmi e, nel dubbio di poter essere scoperto ed arrestato, si sarebbe posto a fuggire.

I due allora lo avrebbero inseguito, e lo sventurato, forse stanco, vistosi perduto, avrebbe tentato di suicidarsi, sparandosi un colpo al petto col proprio fucile, facendo scattare il grilletto col piede.

Sarebbe quindi stato trasportato in Nogaredo, ove trovasi in fin di vita.

Sono molte le versioni che corrono, ma, in qualunque modo, il fatto esiste.

Ypsilon.

Il cambio di guarnigione. — Furono stabiliti per il prossimo autunno i seguenti cambi di guarnigioni:

Il nono reggimento bersaglieri andrà da Vittorio a Verona — il dodicesimo bersaglieri andrà da Verona a Vittorio — il reggimento cavalleria Savoia andrà da Milano ad Udine — il reggimento cavalleria Genova da Udine a Milano — il reggimento cavalleria Foggia andrà da Verona a Faenza — il reggimento cavalleria Monferrato da Faenza a Verona.

Sul credito agrario. Leggesi nella *Gazz. del Popolo*:

« La legge ultima sul credito *fondiario* 22 febbraio 1885 farà, per vacuità di efficacia e di beneficii a favore dell'agricoltura, il paio con quella sul credito *agrario* del 21 giugno 1860; e andrà a tener compagnia ad entrambe la proposta di legge, che sta avanti al Parlamento, se anzitutto, ripetesi, non risolverà il problema di creare adatti istituti di credito in mezzo alle campagne; non importa poi il dire se di credito *fondiario* od *agrario,* perchè le pratiche esigenze non si curano di queste bizantine distinzioni e reclamano una sola specie di credito: quello a buon mercato, a lunghe scadenze e ad ammortamento in miti rate; credito che, per la sua natura e scopo, può chiamarsi assai bene colla modesta ed unica voce di *rurale.*

« Converrà secondariamente che tali banche rurali, sparse a guisa di rete per tutto il Regno formino, un vero istituto nazionale, retto e protetto da un'amministrazione, che in qualche modo partecipi del prestigio delle amministrazioni dello Stato, un istituto che potrebbe essere qualche cosa di simile ad una *Cassa rurale di depositi e prestiti.*

Le Casse rurali del Friuli. Riportiamo dal *Raccoglitore*:

Ho rivisitato in questi dì le Casse rurali del Friuli. L'annata si chiude felicemente per esse con grande benefizio e contento delle popolazioni che seppero stringersi intorno al loro segno onorato. Fra le presenti difficoltà che d'ogni parte incalzano i piccoli possidenti ed agricoltori, esse porgono loro l'aiuto economico, modesto, ma seriamente efficace, rinfrancato e confortato dal sollievo morale.

Gli uomini egregi i quali a Pravisdomini, a Butrio, a Fagnigola, a Valvasone, le patrocinano, hanno argomento di rallegrarsi della generosa opera loro. E gli istituti udinesi, il cui concorso abbiamo invocato alla nostra impresa sin dai suoi inizii, della liberale assistenza prestata possono compiacersi e trarne argomento per continuarla e dilatarla.

Dovunque, testimonianza indubbia dell'onesta premura dei sovvenuti e della vigile sollecitudine dei preposti e dei consociati tutti, i prestiti si volgono a scopi utili e degni; accrescimento di scorte agrarie, migliorie delle terre e delle abitazioni, riscatto di debiti usurari, intensificazione delle colture. N'è garantita insieme la sicurezza dei partecipi e dei creditori dell'unione e il miglioramento reale dei bisogni dei quali, ad un tempo, la coscienza di partecipare ad un forte e rispettato consorzio l'aver voce ed ufficio nel suo governo, il seguirne da vicino tutti i procedimenti e gli atti, lo energico continuo stimolo a laborioso ed illibato costume, affinano ed elevano l'animo e l'intelligenza. Questi esempi e questi effetti non resteranno sterili sicuramente, e ormai in molti villaggi friulani si coltiva con insistenza il pensiero di imitare quei luoghi della vecchia e forte provincia che si conquistarono il merito delle prime iniziative.

Frattanto a Sant'Andrat del Iudri, all'estremo confine politico, sta per avviarsi sotto la guida valente dei signori Seccardi e Piani una nuova Cassa rurale di prestiti.

Padova, 30 dicembre 1885.

L. WOLLEMBORG.

Il secondo giorno del mercato di S. Antonio. Ieri sul nostro mercato si calcola che fossero venuti circa 800 bovini in sorte, dei quali ne furono venduti circa 120 quasi tutti vitelli ed altre bestie giovani. Si riscontrò che in buoi furono fatti pochissimi affari. Furono vendute circa 20 armente da latte e lavoro.

Molti erano i compratori, che però se ne andarono via senza fare acquisti non trovando i prezzi che a loro convenivano.

In cavalli, come si poteva supporre, non fu propriamente nulla.

X.

Mira. Siamo informati che da questo Municipio sta per aprirsi il concorso a vari posti d'impiegati comunali, fra essi quello di segretario collo stipendio di lire 2300 con aumenti quinquennali.

15000 franchi di premio. La locale Prefettura ci rimette un esemplare dell'atto del Ministero della guerra concernente le norme pel concorso ad un libro di lettura pel soldato italiano.

Il miglior lavoro avrà un premio di 15000 lire e vi sarà un secondo premio di lire 5000. Il concorso si chiuderà il 31 dicembre 1888.

Comizio agrario di Feltre. — Il solerte Comizio agrario di Feltre, ha testè annunciato nuovi premi per le migliori vitelle e vitelli, per lavori agricoli e migliorie da eseguirsi durante l'inverno, e per le concimaie eseguite secondo gli ultimi dettati della scienza agricola. Gli egregi signori veterinari dott. Pietro Vicentini e dott. Tonelli danno nelle ville del suburbio lezioni serali intorno alle malattie degli animali, ed anche l'altra sera tennero a Pren una dissertazione sul carbonchio.

Neve. Qui in Udine per cura del nostro Municipio abbiamo veduto a pulire dalla neve in poco tempo tutte le principali vie compreso Via Villalta!!! Un solo luogo centrico e frequentatissimo venne trascurato, e questo è la sortita del Portone Manin che da l'ingresso alla Piazza d'Armi ed al Tribunale. E da credersi che il Municipio non si sia accorto di questo luogo nulla supposizione che la presente Fiera, se fosse stata molto frequentata, avesse obbligato i zoccoli de' contadini a spacciarla, oppure che l'abbia lasciata quale impedimento ad atti che non si nominano e che in barba a tutto ciò egualmente si consumano. Al Ministro dei Lavori Pubblici in Udine domandiamo un provvedimento a tutela delle gambe di quelli che sono obbligati a passare per quelle vie.

Sull'allevamento economico del bestiame bovino, memoria di Antonio Bergamaschi, sindaco di Casalbeltrame.

Mentre si attendono dal Governo e dal Parlamento efficaci rimedi per risolvere la persistente crisi agraria, sono degni di massimo encomio gli agricoltori che si adoperano con sapienza pratica a diminuire effettivamente i danni della crisi. L'egregio signor Antonio Bergamaschi, sindaco di Casalbeltrame Novarese, agente di cospicue tenute e possidente, provetto agricoltore, veramente pratico e sperimentale, provando e riprovando, trovò un metodo economico ed igienico di allevare il bestiame. Esso consiste in parte nell'accompagnare alla nutrizione col latte quella col decotto di risino; questo decotto viene a costare 3 centesimi al litro, quando il latte costa 12 centesimi; onde una vistosa economia. Queste ed altre norme generali e particolari sull'allevamento del bestiame vennero condensate chiaramente dall'egregio sig. Bergamaschi in un opuscoletto da lui presentato al Ministro di agricoltura e commercio e poscia riprodotto dal Comizio agrario di Torino. Sarà bene che tutti gli agricoltori ne prendano nozione.

Per i don Albertarii una cattiva notizia. Il corrispondente che da Bologna aveva riferito alla *Perseveranza* il sunto dell'opuscolo d'un *vescovo italiano* sui *transigenti* ed *intransigenti*, riferisce ora che un prete *intransigente* aveva fatto stampare uno scritto contro quello, ma che l'autorità ecclesiastica lo pregò a non pubblicarlo, ed egli, inteso che questo era un comando, ritirò la sua polemica. Egli non volle essere ribelle come i don Albertarii ai superiori.

Erbe per tutti. — La Ditta Purasanta-Del Negro, che fa commercio di sementi di piante foraggiere, ha pubblicato un quadro di tutta opportunità per tutti quelli che vogliono introdurle nella loro rotazione agraria o seminare prati stabili.

Sono *sessantasette* le *erbe* indicate in questo quadro. Esse, dopo il nome botanico in lingua latina, portano l'italiano, il friulano, il francese, il tedesco, Poi in altra rubrica c'è in chilogrammi la *quantità* di *semente* che deve spargersi per ogni ettare di terreno. Finalmente c'è un quadro nel quale sono indicate di fronte alle erbe stesse le *qualità delle piante, dei terreni dove allignano meglio* ed altre cose utili a sapersi dai coltivatori, come p. e. l'epoca della semina, la vegetazione precoce e serotina ecc.

Abbiamo creduto utile di dare notizia al pubblico agricolo di questo quadro interessante.

Disgrazie. Ieri dopo il mercato, in borgo Pracchiuso, un uomo conducendo una vacca sdrucciolò e cadde insieme alla bestia. Lui si rialzò subito, ma la vacca cadendo ruppe i vetri della finestra d'una bottega di barbiere. Il conduttore della vacca dovette esborsare lire 4 in risarcimento del danno recato alla bottega.

Ci raccontano che pure un'altro uomo che conduceva una vacca cadde ieri in Pracchiuso, ma meno fortunato, si fece male e dovette essere trasportato all'ospitale.

Teatro Nazionale. Con buona pace del sig. Giuseppe Rizzotto, i suoi *Facchini* datisi ieri sera passarono freddi freddi, proprio come la stagione che corre, senza destare nel numeroso pubblico il benchè minimo interesse. In essi manca affatto le situazioni drammatiche, le scene ad effetto; e per essere veritieri, persino quasi il soggetto; inquantochè i facchini figurano nella commedia come parte secondaria.

Si capisce facilmente che il lavoro del sig. Rizzotto venne scritto per le *Arene* delle grandi città marittime, come Palermo, Napoli, Genova e Livorno. Forse là, avrà entusiasmato quella parte di pubblico, numerosissimo in quei centri, addetti al facchinaggio o a qualche mestiere congenere.

A Udine ciò non succede, nè può succedere, per ragioni che ognuno capisce.

La commedia venne eseguita egregiamente, e, come sempre, si distinse la brava e simpatica sig. Rizzotto.

Piacque poi assai il vecchio vaudeville *Il casino di campagna,* di cui il pubblico manifestò il desiderio di riudirlo.

F.

Questa sera *I Camoristi all'osteria.*

La Scena illustrata periodico bimensile di *Letteratura, Musica* e *Drammatica* giunto al suo XXII anno di vita artistica è uscito in nuova, ricca, elegantissima edizione, che davvero, fa onore all'arte italiana, sott'ogni rapporto.

La Scena illustrata, come l'Ebe dell'antico Olimpo, ha il privilegio della rosea, sfavillante giovinezza: invecchiando..., s'innova!

Infatti, il 1° numero del gennaio è ammirabile. Tutto lusso e distinzione, splendore di forma artistica e letteraria, *fine fleur* di redazione, proprio *au complet, crème* di collaboratori, tra di cui brillano eminenti illustrazioni dell'arte e della scienza, del giornalismo artistico e letterario.

La Scena illustrata ha il pregio d'avere a collaboratori:

F. Cavallotti, P. Ferrari, G. Costetti, A. Lenzoni, P. Lioy, E. De Amicis, F. Fontana, A. Ghislanzoni, M. Lessona, L. Capuana, M. Savini, C. Collodi, N. Misasi, C. Rusconi, O. Ossani, E. Panzacchi, M. Scherillo, G. C. Chelli, G. A. Cesareo, C. Arrighi, D. Ciampoli, P. Bettoli, G. Guerzoni, G. Rovetta, A. Borgognoni, G. Giacosa, F. Rizzotti, L. Alberti, G. Buffa, E. Nencioni, I. Giarelli, F. Lodi, F. Verdinois, A. G. Bianchi, G. Pierantoni Mancini, S. Di Giacomo, A. Gardella-Ferraris, A. Torelli, V. Bersezio, A Manzi, redattore.

Il 1° numero contiene:

Maria Malibran — La critica delle opere sceniche nei periodici italiani, dell'illustre P. Ferraris — Bimba precoce, di quel colto e gentile ingegno ch'è la simpatica scrittrice Annetta Gardella-Ferraris — Carità d'Angelo, di Vittorio Bersezio — Eresie, di F. Verdinois — Figurina lirica.... ventosa — Ballata sentimentale, versi, G. A. Cesareo — La « bosse » musicale — Frenologia.... a dosi omeopatiche — In Teatro, C. Collodi — Il più grande degli *Arsaci,* F. Giavelli — Le donne a bordo, ricordi dell'Oceano, di Edmondo De Amicis — Il contrabbando di scimmie, di Michele Lessona — Archeologia a.... spizzico — Il teatro dei Gesuiti — E... c'è di più: varietà — P. e.: Eccentricità di alcuni compositori — Babbo burlone! — I preti e il teatro — La barba di un cappuccino — Musica e... arte oratoria — La nota comica — L'arte a proposito di nudità — Un *canard* sulla Ponchini Data del giornale — Prima rappresentazione della *Calandra* a Roma, Commedia del cardinale Bibbienca, Bernardo Dovizi.

Segue: Movimento artistico — Inaugurazione del Carnovale 1885-86 in Italia — Telegrammi e cartoline ecc.

In linea d'illustrazione merita il primato *Maria Malibran;* è un ritratto a contorno incantevole. Poi, grande illustrazione « La Dea del Valhalla » ballo di P. Borri. — Autografi Nicolò Paganini, — Scacchi.

***

Copertina ornata allegorica, graziosissima, ricca d'annunzi utili che il *bel sesso* ed il *bon ton,* gradirà assai. Ad esempio, l'avviso illustrato « Toelette e Luce elettrica » è la novità assoluta per le *fashionnables.*

Trattasi di irradiare le belle, di luce multicolore cioè con gioielli sfolgoreggianti di raggi elettrici da offuscare i diamanti più rari, i Sancy ed i celebrati reggenti saranno men luminosi delle spille, diademi, rosette, *bouquet* per signore, e spille per cravatta, dei moderni *lions.*

Ciò accennato ripetiamo, noi pure: che la *Scena Illustrata,* splendida pubblicazione a caratteri elzevir, su carta di lusso, rosa pallido, satinata, con ricche illustrazioni, fregi, frontoni, vignette, di buon gusto, e di somma finezza artistica, ammirabile e riuscita degna della generale aspettativa, superandola.

La Strenna Illustrata ha pubblicato un ricco supplemento — Novità di musica e drammatica, coreografia ecc. che l'arte e gli artisti non possono apprezzare.

Al distinto Direttore e proprietario P. ing. Pollazzi i nostri rallegramenti. La sua *Scena Illustrata* è un graziosissimo capolavoro per edizione, stampa, disegni freschi e rari.

L'aureo giornale pubblicasi in Firenze. — Abbonamento lire 10 l'anno, un numero separato cent. 50.

Si vende all'Edicola e presso il negozio libri e giornali L. Ferri, e dal tabaccaio A. Moretti, Piazza Vittorio Emanuele.

Conchiudo: E' un giornale modello nel suo genere, non meno utile che piacevole, è una brillante gemma dell'arte, tutta vaghezza e grazia, brio e dottrina sorrisa dal genio di illustratori celebratissimi; ornata e stampata con mirabile armonia e nitidezza, quale poteva dare chi sa e vuole essere primo nell'artistica impresa di ovunque, interessando piacere.

Franco.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 11 gennaio 1886.

La Deputazione provinciale accogliendo l'istanza prodotta dal sig. Rossi Carlo professore calligrafo residente in questa città da oltre un ventennio, conferì al di lui figlio Silvio la borsa della Provincia istituita presso la Scuola-Convitto di orticoltura e pomologia di Sant'Orso in Schio pel bienno 1886-87.

Autorizzò a favore delle Ditte o Corpi morali sottoindicati i pagamenti che seguono, cioè:

Al sig. Nardini Lucio, rappresentante Nardini Antonio, di l. 1919.87 a saldo forniture di effetti di casermaggio ai r. Carabinieri stazionati in Provincia durante il quarto trimestre 1885.

Al signor Capellari Bortolo di lire 2278.40 quale acconto pel legname approntato pel ristauro del ponte sul Tagliamento danneggiato dalla piena del 28 settembre 1885.

Alla Presidenza della Congregazione di Carità amministrativa del Civico Spedale di Gemona di lire 7066.75 per dozzine di mentecatte povere ricoverate nel quarto trimestre 1885.

Al Comune di Sacile di l. 200 per sussidio del secondo semestre 1885 della condotta veterinaria distrettuale.

Alla Ditta Leskovic, Marussig e Muzzatti di l. 218.87 per fornitura di carbone Trifail occorrente pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

Al sig. Tomadini Andrea di l. 611.25 antecipate per fornitura effetti di vestiario-uniforme ai guardiani forestali nel quarto trimestre 1885.

Al Comune di Maniago di lire 400 quale sussidio dell'anno 1885 per la condotta veterinaria instituita in quel Distretto.

— Al sig. Giussani prof. Camillo di l. 350 quale assegno dell'anno 1886 per l'inserzione nel giornale la *Patria del Friuli* degli atti della Deputazione provinciale.

Al sig. Bardusco Marco di l. 600 in acconto di maggior suo credito per fornitura stampati ed oggetti di scrittoio nel quarto trimestre 1885.

Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di l. 3522 per dozzine di dementi povere ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di dicembre 1885.

Furono inoltre trattati altri n. 30 affari dei quali 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, 12 di tutela dei Comuni e 9 d'interesse delle Opere pie, in complesso affari n. 41.

Il Deputato prov. BIASUTTI

Il Segretario, *Sebenico.*

Un ultimo addio ad un caro collega. Dopo Carlo Tenca e Giuseppe Massari, colleghi non solo nella stampa, ma anche come segretarii della Camera dei Deputati, d'un altro caro collega in questo ultimo ufficio devo ora piangere la perdita. Mi giunse inaspettata la notizia della morte del senatore **Cesare Bertea**. Egli era uomo stimato da quanti lo conoscevano e tanto più doveva esserlo da chi aveva quotidiani contatti con lui ed era quindi al caso di poter apprezzare le doti dell'animo suo. P. V.

Ringraziamento. — Coll'animo grato, porgiamo dal cuore commosso, una sentita parola agli amici pietosi, che furono larghi di conforto al nostro dolore; ed a coloro che spontaneamente vollero tributare al nostro caro estinto l'ultimo omaggio.

Vicini e lontani, a tutti il nostro ringraziamento, la riconoscenza, il ricordo perenne.

Spilimbergo, 15 gennaio 1886.

La famiglia
Valsecchi - Spilimbergo

Crediamo di stampare anche questa lettera diretta dall'egregia consorte dell'amico nostro Antonio Valsecchi a chi sentiva nel cuore la perdita di lui.

Egregio Signore,

Dall'animo afflitto, una sentita parola di gratitudine a Lei che volle onorare di un ultimo saluto il povero vecchio amico, toltoci tanto repentinamente. La voce degli amici suoi, sentita in questi giorni per dirgli « Addio », suona dolorosa, ma pur mestamente cara al nostro cuore desolato, ed io ringrazio chi l'ha pronunciata, ringrazio in nome suo e dei suoi suoi figli. Non la dimenticheremo mai.

Spilimbergo, 15 gennaio 1885.

Devotissima
Giuditta Spilimbergo-Valsecchi

Dichiarazione.

Per l'affare relativo alla riaffittanza novennale delle Malghe Comunali di Pontebba, ebbe a verificarsi nell'autunno 1884 uno screzio deplorevole fra la Giunta Municipale, composta da noi sottoscritti, e l'in allora Sindaco cav. Giovanni-Leonardo di Gaspero.

In tale occasione vennero fornite alla Superiore Autorità Amministrativa delle informazioni molto sfavorevoli a nostro carico, le quali, pervenuteci a conoscenza, produssero nell'animo nostro vivissima esasperazione.

Seguendo la prima impressione, abbiamo accolto il sospetto che ispiratore delle informazioni stesse, fosse stato il Sindaco cav. di Gaspero.

Ed allo scopo di ottenere una riparazione, abbiamo diffuso, pubblicandolo mediante la stampa, un Opuscolo - Ricorso diretto a S. E. il Ministro dell'Interno in cui trattando dell'**Ingerenza dell'Autorità di Pubblica Sicurezza nelle Amministrazioni dei Comuni**, chiedevamo provvedimenti perchè tale ingerenza avesse a cessare ed accennavamo ad alcuni fatti compiuti dal cav. di Gaspero ponendoli agli occhi del pubblico sotto una luce sinistra.

Calmato il primo e più acerbo dispiacere, esaminate più cautamente le cose, appurati i fatti con migliori e più pacate indagini, **potemmo convincerci che nessuna parte aveva avuta il cav. di Gaspero nelle informazioni che furono la causa della nostra reazione; che quindi il sospetto da noi accolto era assolutamente erroneo e destituito di qualsiasi fondamento; che dei fatti contenuti a di lui carico nell'Opuscolo, alcuni erano completamente insussistenti, tutti gli altri avevano i caratteri della più perfetta correttezza e legalità.**

Persuasi di ciò, di buon grado rendiamo pubblica la presente spontanea e solenne **dichiarazione**, colla quale, lamentando l'occorso, **ritiriamo tutte le accuse contenute a carico del cav. di Gaspero nell'Opuscolo-Ricorso 19 luglio 1885**, **riconoscendo che esse furono provocate da un ingiusto sospetto, lanciate nell'impeto dell'ira e di grave esasperazione d'animo allo scopo di esercitare con soverchia leggerezza il diritto di rappresaglia e senza previa disamina sulla loro sussistenza e sul loro fondamento.**

Con questa nostra franca ed irrevocabile dichiarazione intendiamo infine di rendere il ben dovuto omaggio al carattere integro, alla lealtà ed all'onoratezza sempre costanti del cav. Giovanni-Leonardo di Gaspero; carattere, lealtà ed onoratezza che noi ebbimo campo di apprezzare rilevandole in ogni suo atto di privato cittadino e di pubblico funzionario.

Pontebba, 9 gennaio 1886.

Filippo Morocutti — Luigi Micossi
Antonio Zardini — Pietro Orsaria.

TELEGRAMMI

Londra 15. Il *Daily News* ha da Cairo: Annunziasi dal Sudan che gli arabi si avanzano nuovamente in numero considerevole sotto la condotta di Mohamed-el-Kair.

Londra 15. Affermasi che Bismarck in nome del governo tedesco, sconfessò l'azione dei rappresentanti tedeschi alle Samoa. La bandiera di re Malietoo sarà innalzata su tutta l'isola.

Venezia 15. Notizie giunte da Milano recano che lo stato del Maestro Ponchielli è sempre gravissimo. Essendo egli ancora nella pienezza della virilità (ha 51 anni) si spera che possa salvarsi.

Nuova Yorck 15. Un dispaccio da Panama reca che la città di Amatitlan fu quasi distrutta dal terremoto il 18 dicembre scorso.

Vi furono 131 scosse. Sembra non vi sieno vittime.

Si avvertirono scosse in altri punti dell'America Centrale e boati vulcanici che sarebbero cagionati dall'eruzione del vulcano Cotopaxi.

Nota. — Amatitlan, città dell'America Centrale nel Guatemala, presso il lago omonimo, capoluogo del dipartimento dello stesso nome, conta 11 mila abitanti.

Il dipartimento comprende una fertile valle, il principale prodotto è la cocciniglia.

Cotopaxi, vulcano attivo nelle Ande di Quito, a 60 chilometri al Sud di questa città; alto 5992 metri; è coperto di nevi eterne.

Freetown 14. E' passato qui il capitano Bove, diretto al Congo.

Madrid 15. Il Nunzio ricevette la gran croce di Carlo III.

La neve impedisce il movimento dei treni al nord e all'ovest.

39 compromessi nell'affare di Cartagena furono arrestati.

Semlino 15. Il re riceve giornalmente da Nisch deputazioni chiedenti istantaneamente la continuazione della guerra ad ogni costo offrendo i loro beni e le persone e dichiarando che le popolazioni sono pronte a pagare le imposte per anticipazione.

Tutti i militari in congedo sono chiamati pel 24 corrente.

Parlasi di un nuovo gabinetto con uomini appartenenti al partito dinastico e con alcuni sadicali moderati.

Firenze 15. Il Consiglio superiore della Banca Nazionale fissò il dividendo in lire 45 pagabili dal 25 corrente.

Nuova Yorck 15. Un dispaccio dal Chilì annunza che un treno trasportante truppe fuorviò presso Valdivia. Vi furono 30 morti compresi undici ufficiali.

Un dispaccio da Chicago (Illinois, Stati Uniti) annunzia che fu scoperto un completo contro i capitalisti organizzato dai socialisti. Assicurasi che i dinamitardi fanno attivi preparativi.

MERCATI DI UDINE

Sabato 16 gennaio 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.	L.	—.—	—.—	All'ett.
Id. com. nuovo	»	9.50	10.40	»
Id. Giallone com. n.	»	—.—	—.—	»
Id. Cinquantino	»	7.80	9.10	»
Id. Pignoletto n.	»	11.80	12 25	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	5.25	—.—	»
Orzo brillato	»	27.50	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	9.75	14.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	15.90	—.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da lire 8.50 a 8.70 il cento.

Pollerie.

Capponi	peso vivo	L.	1.30	1.40	Al kilo
Galline	»	»	1.10	1.20	»
Pollastri	»	»	1.40	1.50	»
Oche (vive	»	»	—.—	—.—	»
Oche (morte	»	»	—.—	—.—	»
Anitre	»	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine		»	1.10	1.20	»
Polli d'india (maschi		»	1.—	1.10	»

Burro.

Burro del piano	L.	2.—	2.10	Al kilo
» del monte	»	2.15	2.25	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qualità	L.	6.—	6.50	Al q.
» »	II »	»	0.00	0.00	»
» della Bassa	I »	»	5.70	6.20	»
» »	II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.		»	4.00	4.50	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.70	2.80	Al q.
Legna (in stanga	»	2.55	2.70	»
Carbone (I qualità	»	7.70	8.—	»
Carbone (II »	»	6.30	7.—	»

Il rialzo dei prezzi che si notifica avvenne causa il tempo, cioè per il motivo che le strade sono pericolose specialmente quelle sotto le montagne. Però in combustibili e pollerie fra breve ribasseranno i prezzi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 gennaio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751 0	750.9	751.1
Umidità relativa	53	55	67
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	NW	E	NE
Vento (veloc. chil.	5	11	4
Termom. centig.	1.5	5.5	2.1

Temperatura (massima 6.3 / minima —0.7)

Temperatura minima all'aperto —2.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 gennaio

R. I. 1 gennaio 96.45 — R. I. 1 luglio 94 48
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 199.75 a 199.5[6
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 15 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	678.—
Londra	25.04 1[2	Banca T.	—.—
Francese	100.30 —	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.75
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 15 gennaio

Mobiliare	491.—	Lombarde	214 50
Austriache	423 50	Italiane	97 25

LONDRA, 14 gennaio

Inglese	100 1[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 5[8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 16 gennaio

Rend. Aust. (carta) 84.15; Id. Aust. (arg.) 84.25
Id. 112.60 (oro)
Londra 126.85 ; Napoleoni 10.04 —

MILANO, 16 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0 —.—.— serali 96.72

PARIGI, 16 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 96.45

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci